

TAVOLO NAZIONALE AFFIDO

Tavolo di lavoro delle associazioni nazionali e delle reti nazionali e regionali di famiglie affidatarie

Milano, 15 giugno 2012

Ai **Responsabili** dei gruppi di famiglie affidatarie d'Italia

Oggetto: collegamento tra le associazioni/reti di famiglie affidatarie d'Italia

Gentili Responsabili,

come alcuni di voi già sapranno nel 2010 si è costituito in Italia il *Tavolo Nazionale Affido*, uno "spazio stabile" di lavoro e confronto tra le principali associazioni nazionali e le reti nazionali e regionali di famiglie affidatarie (si allega *scheda di presentazione del Tavolo*).

Con la presente, il *Tavolo Nazionale Affido*, intende rivolgersi a tutti i gruppi di famiglie affidatarie d'Italia (associazioni, reti, ...), al fine di stimolare la costruzione di spazi di dialogo e confronto e di favorire, in generale, lo sviluppo di un sempre maggiore collegamento tra tutte le realtà del settore.

In particolare porgiamo alla vostra attenzione:

- **la Campagna nazionale di sottoscrizione e diffusione del documento "10 punti per rilanciare l'affidamento familiare in Italia"**. Il documento – allegato alla presente – è stato elaborato dal Tavolo e ufficialmente presentato in occasione della *Conferenza Nazionale della Famiglia* svoltasi nel novembre 2010 a Milano.
Tramite la *home page* del sito www.tavolonazionaleaffido.it è possibile:
 - sottoscrivere il documento (e inviare eventuali commenti);
 - scaricare il file del documento (in versione *.doc* o *.pdf*);
 - richiedere l'invio gratuito di alcune copie cartacee dell'opuscolo promozionale del documento.
- **il censimento on line dei gruppi di famiglie affidatarie d'Italia**, pubblicato sul sito www.tavolonazionaleaffido.it. Vi sono riportati, regione per regione, la denominazione, l'indirizzo e i recapiti telefonici ed elettronici delle varie associazioni/reti di affidatari (attualmente ne sono censiti oltre 360), con lo scopo di favorire contatti, confronti, ... Vi chiediamo di segnalarci eventuali gruppi di vostra conoscenza che risultassero assenti nel *data base*. Vi invitiamo altresì a verificare la correttezza dei dati della vostra organizzazione.
- **l'invito a diffondere le informazioni ed i materiali relativi alle vostre attività**, facendole inserire sul sito del Tavolo, nelle sezioni a ciò dedicate: Eventi (convegni, seminari, corsi di formazione, manifestazioni, ...); documenti (racconto di esperienze, riflessioni metodologiche, studi e analisi statistiche, ...); materiali informativi (opuscoli, video, ...);

TAVOLO NAZIONALE AFFIDO

Tavolo di lavoro delle associazioni nazionali e delle reti nazionali e regionali di famiglie affidatarie

pubblicazioni (testi - integrali o parziali – o recensioni/presentazioni delle pubblicazioni da voi realizzate).

I materiali e le informazioni vanno inviati alla segreteria nazionale del Tavolo: dr. Marco Giordano, marcogiordano@progettofamiglia.org.

- **L'invito a dialogare e interagire con il Tavolo Nazionale Affidato:**

- inviando all'attenzione dei membri del Tavolo riflessioni, proposte, confronti, ... (compilando il format *on line* visualizzabile all'indirizzo: <http://www.tavolonazionaleaffido.it/segreteria.html>);
- diffondendo il materiale e i documenti realizzati dal *Tavolo* (purché siano riprodotti integralmente, con l'indicazione della fonte, e utilizzati per finalità coerenti con quelle dei documenti e del Tavolo stesso);
- inserendo sul vostro sito web un *banner* o un *link* al sito del Tavolo; ... (dandone previa notizia alla segreteria nazionale del Tavolo) .

Da ultimo vi segnaliamo l'intenzione di realizzare un **"INCONTRO NAZIONALE DEI RESPONSABILI DELLE ASSOCIAZIONI/RETI DI FAMIGLIE AFFIDATARIE"**.

L'evento, previsto marzo 2013 a Bologna, ha l'obiettivo di dar avvio ad uno spazio di incontro tra i gruppi di famiglie affidatarie d'Italia. Sarà inoltre l'occasione per riflettere insieme sui punti di forza e di debolezza dell'affidamento familiare e per condividere strategie comuni volte a potenziare la tutela del diritto alla famiglia. Informiamo altresì che in preparazione all'incontro nazionale, i membri del *Tavolo* si faranno promotori, laddove ve ne fossero le condizioni, di conferenze regionali di primo confronto. Si chiede di segnalare fin d'ora il vostro interesse alla partecipazione a tale evento, inviando un'email alla segreteria del Tavolo.

Confidando nella vostra attenzione e condivisione, restiamo in attesa di vostri riscontri e porgiamo i migliori saluti.

Le organizzazioni del Tavolo Nazionale Affidato

Ai.Bi. (*Associazione Amici dei Bambini*), **ANFAA** (*Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie*), **Ass. COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII**, **Ass. FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA**, **CAM** (*Centro Ausiliario per i problemi minorili – Milano*), **BATYA** (*Associazione per l'Accoglienza, l'Affidamento e l'Adozione*), **CNCA** (*Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza*), **COORDINAMENTO AFFIDO ROMA** (*Coordinamento degli Organismi del Privato Sociale iscritti all'albo per l'affido del Comune di Roma*), **COREMI – FVG** (*Coordinamento Regionale Tutela Minori del Friuli Venezia Giulia*), **PROGETTO FAMIGLIA** (*Federazione di enti no-profit per i minori e la famiglia*), **UBI MINOR** (*Coordinamento per la tutela dei diritti dei bambini e dei ragazzi – Toscana*).

TAVOLO NAZIONALE AFFIDO

Tavolo di lavoro delle associazioni nazionali e delle reti nazionali e regionali di famiglie affidatarie

BREVE PRESENTAZIONE DEL TAVOLO NAZIONALE AFFIDO

Il **Tavolo nazionale affido** è uno "spazio di lavoro e confronto tra le associazioni nazionali e le reti nazionali e regionali di famiglie affidatarie, già impegnate da anni in percorsi di riflessione comune sulla tutela del diritto dei minori alla famiglia.

La "**base comune**" di riferimento è costituita dal documento "**10 punti per rilanciare l'affidamento familiare in Italia**" elaborato nell'autunno 2010 e presentato in occasione della Conferenza Nazionale della Famiglia svoltasi a Milano nei giorni 8-10 novembre 2010. Tale "base comune" si inserisce nel solco della riflessione e dei documenti maturati nel pluriennale confronto delle Associazioni/Reti con il CNSA (Coordinamento Nazionale dei servizi affidi pubblici) e prende a riferimento l'analisi condivisa con altri organismi del terzo settore in seno al Gruppo CRC (Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza) come esposta nel 2° Rapporto Supplementare alle Nazioni Unite del novembre 2009.

Gli **obiettivi** del Tavolo sono individuabili a tre livelli:

- a. **Livello Nazionale**: sviluppare riflessioni condivise su questioni di rilevanza nazionale in materia di affidamento familiare e tutela del diritto dei minori alla famiglia; condividere e valorizzare le buone prassi maturate dai partecipanti o da altri enti; favorire percorsi di raccordo e di azione comune, specie nel dialogo con le varie istituzioni nazionali (CNSA, Conferenza Regioni, Cabina di Regia del Progetto Nazionale Affido, ...);
- b. **Livello Regionale**: approfondire il dialogo ed il confronto con le singole Regioni circa i processi di regolamentazione e di promozione delle politiche in materia di affidamento familiare;
- c. **Livello "di base"**: favorire percorsi di incontro, confronto, condivisione e visibilità per tutte le associazioni e le reti di famiglie affidatarie d'Italia, ivi comprese le organizzazioni sub-regionali e locali. Favorire altresì l'accesso alle informazioni, notizie, riflessioni, buone prassi, ... da parte di tutte le reti/associazioni locali d'Italia.

Il Tavolo si configura come "**raccordo leggero**" tra le associazioni/reti, le quali custodiscono la piena autonomia e la propria specificità. Ciò è assicurato dai seguenti criteri:

- Il Tavolo non è un ente giuridicamente costituito;
- Le iniziative del tavolo sono decise di volta in volta dai membri. Ordinariamente le iniziative coinvolgono tutti i membri ma non è escluso che in taluni casi uno o più membri possano decidere di non partecipare ad un'iniziativa promossa dagli altri;

La segreteria del Tavolo, attualmente affidata all'Associazione Progetto Famiglia, non comporta funzioni di rappresentanza né di portavoce unico del Tavolo. Di volta in volta i membri del Tavolo decidono chi delegare allo svolgimento di singole azioni concordate.

I recapiti della segreteria sono:

dott. Giordano Marco (PROGETTO FAMIGLIA)

tel.fax +39.081.91.55.48 - cell. +39.333.762.98.27 - marcogiordano@progettofamiglia.org

TAVOLO NAZIONALE AFFIDO

Tavolo di lavoro delle associazioni nazionali e delle reti nazionali e regionali di famiglie affidatarie

DOCUMENTO

«10 PUNTI PER RILANCIARE L’AFFIDAMENTO FAMILIARE IN ITALIA»

(approvato a Milano il 22 ottobre 2010)

La **legge n.184/1983** e ss.mm. ha affermato che il minore ha diritto ad essere educato prioritariamente nell'ambito della propria famiglia e che qualora sia temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo è affidato ad un'altra famiglia, preferibilmente con figli minori, o ad una persona singola.

Il diritto del minore a crescere in famiglia non è però un diritto esigibile in quanto la realizzazione degli interventi (aiuti alle famiglie d'origine, affidamento, ecc.) è condizionata dalla disponibilità delle risorse dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali. Si ritiene necessario un rinnovato e corale impegno che passi innanzitutto attraverso l'adozione di **livelli essenziali degli interventi** a favore dei minori, delle famiglie di origine, delle famiglie affidatarie e adottive, e lo stanziamento delle necessarie **risorse finanziarie**. In particolare, sul tema dell'affidamento familiare, si propone l'implementazione delle seguenti **attenzioni prioritarie**:

1. PROMOZIONE e PRIORITÀ. Occorre rilanciare a tutti i livelli, istituzionali e non, la **promozione dell'affidamento familiare** inteso come strumento che integra, senza sostituire, il ruolo delle figure genitoriali, assicurando ai minori adeguate cure, mantenimento, istruzione e relazioni affettive. Occorre altresì attuare i percorsi di affidamento familiare con sempre maggiore consapevolezza, declinando, senza erronei automatismi, il principio normativo della **prioritaria scelta** dell'affido rispetto all'inserimento in comunità ed integrandolo nel più ampio ventaglio degli interventi e servizi sociali per i minori e la famiglia.

2. NORMAZIONE. Occorre portare a compimento l'azione di regolazione della materia, assicurando l'adozione di **linee guida nazionali** che risolvano alcuni nodi interpretativi ed attuativi della legislazione vigente e che fissino periodicamente i macro-obiettivi e la cornice generale d'intervento, di **leggi regionali** e **regolamenti locali** che assicurino l'esigibilità del diritto alla famiglia definendo competenze e responsabilità, percorsi di rete e di integrazione, procedure e modalità di intervento, standard delle prestazioni, copertura finanziarie, di **protocolli operativi** tra tutti i soggetti coinvolti nell'affido (servizi sociali territoriali, servizi affidi, tribunali per i minorenni, associazioni/reti di famiglie affidatarie, ...) per una funzionale gestione dei progetti di intervento.

3. ORGANIZZAZIONE. Occorre assicurare in tutti i territori del Paese l'**istituzione dei servizi per la famiglia** e, tra questi, dei **servizi per l'affido**, dotati di sufficiente e stabile personale socio-assistenziale e sanitario, preposto alla realizzazione ed al sostegno degli affidamenti familiari ed alla promozione dell'istituto dell'affido e della più ampia solidarietà familiare e supportato con percorsi di **formazione congiunta** tra i diversi operatori, coinvolgendo anche i referenti delle associazioni di famiglie affidatarie, al fine di rendere comunicanti i linguaggi.

4. MONITORAGGIO. Occorre completare e potenziare il **sistema di monitoraggio** dei servizi ed interventi di tutela del diritto dei minori alla famiglia al fine di assicurare rilevazioni ed analisi aggiornate e puntuali sugli aspetti quantitativi e qualitativi del fenomeno e di attivare **banche dati** nazionali e regionali dei minori fuori famiglia.

TAVOLO NAZIONALE AFFIDO

Tavolo di lavoro delle associazioni nazionali e delle reti nazionali e regionali di famiglie affidatarie

5. PREVENZIONE e FLESSIBILITÀ. Occorre potenziare il ricorso alle forme di accoglienza e di sostegno che prevengono l'allontanamento del minore dal nucleo familiare, quali l'**affidamento diurno**, il **mutuo-aiuto tra famiglie**, l'accoglienza congiunta **madre-bambino**, nonché favorire **interventi precoci** che agendo quando i minori sono ancora piccoli ed i problemi non ancora incancreniti, ridimensionino o evitino del tutto il crearsi di situazioni pregiudizievoli. Parimenti occorre sviluppare forme di intervento sempre più **flessibili** ed adeguate ai variegati bisogni di cui i minori e le famiglie sono portatori (affidi di neonati, affidi omoculturali, affidi di disabili, accompagnamento all'autonomia degli affidati che raggiungono la maggiore età, ...).

6. VALUTAZIONE, PROGETTAZIONE, VIGILANZA. Occorre assicurare che la realizzazione degli affidamenti familiari si basi su adeguate **valutazioni diagnostiche e prognostiche** della situazione familiare e personale dei minori, si sviluppi secondo un **progetto individuale** condiviso dai vari attori, si accompagni ad un costante **monitoraggio** dell'andamento del percorso.

7. ASCOLTO e CONSENSO. Occorre che nei percorsi di affidamento familiare siano garantiti adeguati spazi di **ascolto del minore** – in misura della capacità di discernimento – e **della famiglie di origine**, dei quali va promosso e sostenuto il **consenso** ed il **coinvolgimento attivo**, anche nei casi in cui si rendono necessari provvedimenti di allontanamento, favorendo, ove ve ne siano le condizioni, il ricorso agli **affidamenti consensuali disposti dai servizi sociali locali**, anche al fine di riequilibrare il rapporto percentuale tra questi e gli affidamenti giudiziari. Parimenti va assicurato l'**ascolto degli affidatari** nei procedimenti civili in materia di potestà, affidamento e adottabilità dei minori affidati.

8. SOSTEGNO e CONTINUITÀ. Occorre assicurare forme adeguate di **preparazione, sostegno** ed accompagnamento ai minori, alle famiglie d'origine ed alle famiglie affidatarie, in preparazione, durante ed al termine dei percorsi di affidamento familiare, anche al fine di custodire, per quanto possibile e nell'interesse del minore, la **continuità delle relazioni affettive** tra i soggetti coinvolti.

9. CHIAREZZA e DURATA. Occorre tenere ben distinte le **diverse finalità dell'affidamento familiare e dell'adozione dei minori**, superando improprie commistioni e confusioni, regolamentando bene le *adozioni in casi particolari*, sviluppando con le istituzioni preposte (Regioni, enti locali, magistratura minorile, ...) condivise modalità di intervento nei casi di affidamenti ad **esito incerto**, definendo le condizioni per il contenimento della **durata** degli affidi e per un corretto e consapevole ricorso agli affidamenti di lungo periodo che devono comunque essere sostenuti da un progetto monitorato con regolarità.

10. RESPONSABILITÀ e SUSSIDIARIETÀ. Per raggiungere questi obiettivi è fondamentale che le Istituzioni riconoscano la responsabilità civica dell'associazionismo tra famiglie affidatarie nella promozione del bene comune, e ne valorizzino il ruolo, per migliorare l'integrazione degli interventi e l'approccio di rete all'affidamento familiare.